



## Verona, Arena Opera Festival 2019 - Plácido Domingo 50

**Author :** Roberto Mori

**Date :** 7 Agosto 2019

Dieci anni fa, nel Gala che celebrava i 40 anni dall'esordio areniano e dal debutto in Italia, cantava ancora da tenore. I recenti festeggiamenti per il traguardo del mezzo secolo lo hanno visto invece esibirsi unicamente come baritono. Simbolo della vecchia guardia che non molla, **Plácido Domingo** può ormai permettersi di tutto. (Ex) tenore, baritono, direttore d'orchestra e direttore di teatri internazionali, è musicista eclettico e personaggio iconico. Un mito che il pubblico acclama a prescindere.

Che dire della sua esibizione al **Plácido Domingo 50. Arena Anniversary Night**? In rapporto all'età anagrafica – ufficialmente 78 anni (ma il mistero dell'età è notorio) – il cantante sorprende ancora per la vocalità corposa e il calore timbrico del registro centrale, mentre l'interprete conquista per la presenza scenica fortemente carismatica. Tuttavia, per quanto la corda baritonale gli consenta di accostare ruoli più comodi per tessitura ed estensione in acuto, resta il fatto che Domingo baritono non è. Lo ha dimostrato anche in questa serata veronese all'insegna di Verdi, affrontando gli ultimi atti di *Nabucco* e *Macbeth*, e pagine dal secondo e dal terzo atto di *Simon Boccanegra*.

Le cose migliori si sono ascoltate nel *Simone* e, più in generale, in qualche momento cantabile, dove Domingo ha avuto modo di mettere in luce sfumature affettuose e ombreggiature ora drammatiche, ora nostalgiche, mentre più laboriosi sono risultati i passi eroici e concitati (la cabaletta di Nabucco "O prodi miei"). Una vocalità di fatto distante per colore e incisività da quella baritonale richiesta, confinata fra il forte e il mezzoforte e piegata a un fraseggio e un accento generici. Più che al tratteggio di personaggi veri e propri, si era di fronte a un grande protagonista della lirica che faceva il verso a se stesso. Naturalmente, fatti questi rilievi, non si può che esprimere ammirazione per la tempra, l'energia e la comunicativa che questo divo e artista a 360 gradi è ancora in grado di esibire a quasi 60 anni dal debutto sulle scene.

Alterne le prestazioni dei colleghi chiamati a fargli corona in questa serata di festa. **Marko Mimica** ha esibito una vocalità poco adatta a ruoli da basso profondo quali Zaccaria (*Nabucco*) e Fiesco (*Simone*), denotando scarsa timbratura nei gravi, ma anche qualche disagio in acuto. Nei panni di Abigaille e Lady Macbeth, **Anna Pirozzi** ha cantato con la consueta professionalità, sempre immedesimata espressivamente, oltre che sicura nel registro alto (solo il re bemolle finale della scena del sonnambulismo risultava forzato, anziché emesso "con un fil di voce"). Quanto ad Amelia del *Simone*, invece, non mi pare si tratti di un ruolo nelle sue corde.

Apprezzabile il contributo di **Arturo Chacón-Cruz**, che ha risolto con voce fresca, acuti facili e fraseggio accurato le arie di Macduff e Gabriele Adorno, e buona la prova di **Géraldine Chauvet** come Fenena. Nelle parti di fianco si sono distinti **Elisabetta Zizzo** (Anna del *Nabucco*), **Romano Dal Zovo** (Gran Sacerdote di Belo e Medico) e **Carlo Bosi** (Abdallo e Malcom).



Dal podio **Jordi Bernàcer** ha sostenuto Domingo e gli altri protagonisti con una direzione elastica e ben contrastata, capace di assecondare il canto con tempi appropriati e giusto respiro, appoggiandone le fluttuazioni melodiche e le concitazioni con attenzione. Come sempre affidabili gli interventi del coro preparato da **Vito Lombardi**.

Per la parte visiva, l'ambientazione dei tre atti verdiani era affidata alla regia tradizionale di **Stefano Trespidi**, alle scene scarse e alle suggestive proiezioni sugli spalti a cura di **Ezio Antonelli**, e ai costumi recuperati dai magazzini areniani da **Silvia Bonetti**. Con risultati senz'altro funzionali, solo qua e là intaccati da qualche pausa di troppo tra un quadro e l'altro e dalla non richiesta ripetizione del "Va' pensiero", bissato dopo un applauso appena cordiale.

Dopo oltre tre ore di spettacolo, caldo successo per tutti e ovazioni per Domingo, festeggiato a sorpresa anche da spettacolari fuochi d'artificio. [Rating:3/5]

*Arena Opera Festiva 2019*

**PLACIDO DOMINGO 50 – ARENA ANNIVERSARY NIGHT**

*NABUCCO di Giuseppe Verdi*

*Sinfonia*

*Va' pensiero*

*Oh chi piange?...Del futuro nel buio discerno*

*Atto IV*

*Nabucco **Plácido Domingo***

*MACBETH di Giuseppe Verdi*

*Atto IV*

*Macbeth **Plácido Domingo***

*SIMON BOCCANEGRA di Giuseppe Verdi*

*Atto II*

*O inferno!...Amelia qui!...Sento avvampar nell'anima*

*Tu qui?...Parla, in tuo cor virgineo*

*Figlia?...Vecchio inerme il tuo braccio colpisce?*

*Atto III*

*M'ardon le tempia...*

*Chi veggo!..Gran Dio, li benedici*

*Simon Boccanegra **Plácido Domingo***

*Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona*

*Direttore **Jordi Bernàcer***

*Regia **Stefano Trespidi***

*Scene e projection design **Ezio Antonelli***

*Coreografia **Giuseppe Picone***



*Maestro del coro **Vito Lombardi**  
Coordinatore del ballo **Gaetano Petrosino**  
Direttore allestimenti scenici **Michele Olcese**  
Verona, 4 agosto 2019*